

Provincia Regionale di Ragusa



***RASSEGNA***

***STAMPA***

**Mercoledì 10 settembre 2008**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 331 del 08.09.08**

**Sviluppo locale. Confronto col direttore Arzeni dell'Oecd**

Il presidente della Provincia Franco Antoci ha ricevuto il direttore del Centro per l'Imprenditorialità, le Piccole e Medie Imprese e lo Sviluppo Locale dell'OECD di Parigi Sergio Arzeni che ha voluto rendersi conto personalmente della struttura burocratica dell'Ente Provincia e conoscere gli amministratori, dopo che un'analisi, effettuata dall'Agenzia Europea di Investimenti Standard Ethics di Bruxelles, ha dato una buona valutazione alla Provincia Regionale di Ragusa per quanto riguarda la responsabilità sociale e d'impresa. L'Agenzia a suo tempo aveva esaminato il grado di convergenza delle norme e dei regolamenti provinciali rispetto alle indicazioni (organizzative ed etiche) di buon governo proposte dall'Unione Europea, dall'OCSE e dall'Onu. Proprio questa buona valutazione ha fornito indicazioni utili per la predisposizione di un futuro codice di condotta e indicazioni sugli impegni che la Provincia avrebbe dovuto affrontare per migliorare ulteriormente i propri servizi alla cittadinanza, ma ha altresì interessato l'Organismo per l'Economia, la Cooperazione e lo Sviluppo di Parigi per avviare un rapporto di collaborazione nell'ambito del programma "Leed" (Local Economic and Employment Development) dell'OCSE che identifica analizza e diffonde idee innovative per promuovere lo sviluppo e l'economia sociale, e rappresenta un passo importante verso un rafforzamento del sostegno all'imprenditorialità e al governo locale.

"Il colloquio col direttore Arzeni - afferma il presidente Antoci - ha rappresentato un momento di approfondimento delle azioni del programma "Leed", inerente la responsabilità sociale che diviene di fatto uno strumento di sviluppo locale e di benessere collettivo. Al di là della valenza del programma stiamo lavorando su questa strada poiché tra i fondi comunitari del Por 2007-2013, nella griglia valutativa della programmazione hanno un'alta considerazione gli Enti certificati per buone prassi e/o che hanno promosso azioni improntate alla diffusione dei principi di buon governo e di responsabilità sociale".

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 333 del 09.09.08**

**Smaltimento polistirolo: pronto il protocollo d'intesa col Corepla**

Smaltimento del polistirolo, è pronto il protocollo d'intesa col Corepla dopo l'adesione dei comuni agricoli della fascia trasformata e di cinque aziende di riciclaggio della provincia che stabilisce i criteri sperimentali di gestione dei rifiuti d'imballaggio in polistirene espanso (EPS) di provenienza agricola ("seminiere") prodotti in Provincia di Ragusa. Al protocollo aderiscono oltre la Provincia Regionale di Ragusa e i comuni agricoli, l'Ato Ragusa Ambiente, la Confindustria Ragusa. Si tratta di un progetto sperimentale della durata di circa tre mesi, comunque, rinnovabile previo accordo di tutte le parti, per la gestione del ciclo integrato di raccolta, recupero, riciclaggio o smaltimento dei rifiuti d'imballaggio in polistirolo.

Le aziende, debitamente autorizzate, che hanno aderito si impegnano a ritirare il polistirolo che verrà loro consegnato dai raccoglitori/trasportatori e ad effettuare un'adeguata riduzione volumetrica del rifiuto, che verrà poi preso in consegna da Corepla e avviato presso impianti di preparazione di combustibili alternativi; soluzione dettata dalla situazione di carenza di impianti di riciclo e/o valorizzazione energetica in Sicilia.

Durante l'incontro con i Comuni, inoltre si è definita una strategia di comunicazione integrata collegiale che abbia una diffusione capillare in tutta la provincia.

"La definizione dell'iter per arrivare alla firma del protocollo d'intesa col Corepla – afferma l'assessore al Territorio e Ambiente Salvio Mallia – è il risultato di un lavoro preparatorio certosino che ha visto in campo i comuni interessati a questa problematica e la Confindustria. E' stato prezioso in tal senso il contributo dato dalla dottoressa Migliorisi. Ora verificheremo in questi tre mesi la fattibilità di questo progetto sperimentale e se non dovessero esserci particolari problemi speriamo di istituzionalizzarlo".

La firma del protocollo d'intesa con Corepla è prevista entro la fine del mese; subito dopo prenderà via il progetto.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 334 del 09.09.08**

**I vincitori del concorso di educazione alla cittadinanza europea in visita a Bruxelles**

I cinque studenti della provincia di Ragusa che sono risultati vincitori del concorso "Educazione alla cittadinanza europea", indetto dall'Assessorato alle Politiche Comunitarie, sono in viaggio premio a Bruxelles per conoscere da vicino il Parlamento Europeo e partecipare ad una conferenza presso il Comitato delle Regioni. Nel corso della visita a Bruxelles gli studenti avranno un approccio diretto con le istituzioni europee e il viaggio sarà una valida alternativa ai mezzi di comunicazione e svilupperà in concreto la coscienza europea.

"Abbiamo dato l'opportunità ai vincitori del concorso di conoscere il funzionamento del Parlamento Europeo – dice l'assessore alle Politiche Comunitarie Giovanni Di Giacomo – e di avere contezza dell'Istituzione ma anche di favorire quella crescita culturale e di incentivare la coscienza europea dei giovani che sono i portatori di un messaggio di unità e di progresso tra gli Stati membri dell'Ue."

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

**Comunicato n. 335 del 09.09.08**

**Autostrada Siracusa-Gela. Intesa tra le province Ragusa e Siracusa per la realizzazione di una “bretella” per accedere al casello di Rosolini**

Raggiungere il casello autostradale di Rosolini sfruttando la s.p. Ispica-Pachino, invece, che la S.S. 115 per agevolare gli automobilisti ad immettersi sull'autostrada Siracusa-Gela è l'ipotesi progettuale in campo che ha registrato oggi un sopralluogo dell'assessore provinciale alla Viabilità Salvatore Minardi e un confronto con gli amministratori dei comuni di Ispica e Rosolini e col deputato regionale Gennuso per verificare la fattibilità dell'intervento.

Durante l'incontro si sono concordate le opere da eseguire e la manutenzione necessaria da effettuare per assicurare la percorribilità della s.p. Ispica-Pachino sino al confine provinciale in modo da raggiungere il casello autostradale di Rosolini in alternativa alla S.S. 115.

Dopo il sopralluogo l'assessore Minardi si dichiara soddisfatto dell'intesa raggiunta con gli altri amministratori che permette di sfruttare un tratto autostradale e consente alla provincia di Ragusa di avere un “pass” privilegiato per accedere alla Siracusa-Gela, in attesa della realizzazione degli altri lotti.

“La collaborazione tra le Province di Ragusa e Siracusa per il superamento di ostacoli oggettivi che rischiavano di penalizzare gli utenti dei due territori – afferma l'assessore Minardi - ha consentito di individuare una soluzione fattibile e soddisfacente. La disponibilità del comune di Ispica ha permesso anche di accelerare i tempi per favorire quest'intesa che porterà al riammodernamento di questa “bretella” che permetterà di raggiungere più facilmente il casello di Rosolini e quindi di immettersi sulla Siracusa-Gela”.

(gm)

## **RESPONSABILITÀ SOCIALE E D'IMPRESA**

### **Antoci riceve il direttore dell'Oecd di Parigi**

g.l.) Il presidente della Provincia Franco Antoci ha ricevuto il direttore del Centro per l'imprenditorialità, le piccole e medie imprese e lo sviluppo locale dell'Oecd di Parigi Sergio Arzeni che ha voluto rendersi conto personalmente della struttura burocratica dell'ente Provincia e conoscere gli amministratori, dopo che un'analisi, effettuata dall'Agenzia europea di investimenti standard Ethícs di Bruxelles, ha dato una buona valutazione alla Provincia regionale di Ragusa per quanto riguarda la responsabilità sociale e d'impresa. L'Agenzia a suo tempo aveva esaminato il grado di convergenza delle norme e dei regolamenti provinciali rispetto alle indicazioni (organizzative ed etiche) di buon governo proposte dall'Unione Europea, dall'Ocse e dall'Onu. Proprio questa buona valutazione ha fornito indicazioni utili per la predisposizione di un futuro codice di condotta e indicazioni sugli impegni che la Provincia avrebbe dovuto affrontare per migliorare ulteriormente i propri servizi alla cittadinanza, ma ha altresì interessato l'Organismo per l'Economia, la Cooperazione e lo Sviluppo di Parigi per avviare un rapporto di collaborazione nell'ambito del programma "Leed" (Local economic and employment development) dell'Ocse che identifica analizza e diffonde idee innovative per promuovere lo sviluppo e l'economia sociale.

**PROVINCIA**

## **Sviluppo locale Ricevuto Arzeni**

**IL PRESIDENTE** Franco Antoci ha ricevuto il direttore del Centro per l'imprenditorialità, le piccole e medie imprese e lo sviluppo locale dell'Oecd di Parigi, Sergio Arzeni, che ha voluto rendersi conto della struttura burocratica.



## **Sviluppo locale, Antoci incontra Sergio Arzeni**

(\*gn\*) Sviluppo locale. Il presidente della Provincia Franco Antoci ha ricevuto il direttore del Centro per l'Imprenditorialità, le Piccole e Medie Imprese e lo Sviluppo Locale dell'OECD di Parigi, Sergio Arzeni, dopo che un'analisi, effettuata dall'Agenzia Europea di Investimenti Standard Ethics di Bruxelles, ha dato una buona valutazione alla Provincia regionale per quanto riguarda la responsabilità sociale e d'impresa. «Il colloquio col direttore Arzeni - afferma Antoci - ha rappresentato un momento di approfondimento delle azioni del programma "Leed", inerenti la responsabilità sociale che diviene di fatto uno strumento di sviluppo locale e di benessere collettivo. Al di là della valenza del programma stiamo lavorando su questa strada poiché tra i fondi comunitari del Por 2007-2013, nella griglia valutativa della programmazione hanno un'alta considerazione gli Enti certificati per buone prassi».

## **PROVINCIA.** Entro fine mese sarà attivato un progetto sperimentale **Smaltimento polistirolo, c'è l'intesa**

(\*gn\*) Entro la fine del mese la Provincia regionale siglerà un protocollo di intesa con il Corepla, il consorzio che si occupa di smaltimento del polistirolo. Al protocollo aderiscono oltre alla Provincia, ai comuni agricoli della fascia traformata ed alle cinque aziende di riciclaggio sul territorio provinciale, anche Ato Ragusa Ambiente e Confindustria. Nell'atto si stabiliscono i criteri di gestione dei rifiuti d'imballaggio in polistirene espanso (EPS) di provenienza agricola prodotti in provincia.

Si tratta di un progetto sperimentale della durata di circa tre mesi, rinnovabile previo accordo di tutte le parti, per la gestione del ciclo integrato di raccolta, recupero, riciclaggio o smaltimento dei rifiuti d'imballaggio in polistirolo. Le aziende autorizzate e che hanno aderito all'intesa

si impegnano a ritirare il polistirolo che verrà loro consegnato dai raccoglitori/trasportatori, comprimeranno il rifiuto, che verrà poi preso in consegna da Corepla e avviato presso impianti di preparazione di combustibili alternativi. Durante l'incontro con i Comuni, inoltre si è definita una strategia di comunicazione integrata collegiale. «La definizione dell'iter per arrivare alla firma del protocollo d'intesa col Corepla - afferma l'assessore al Territorio e Ambiente Silvio Mallia - è il risultato di un lavoro preparatorio certosino che ha visto in campo i comuni interessati a questa problematica. Verificheremo in questi tre mesi la fattibilità del progetto sperimentale e che, se non dovessero esserci particolari problemi speriamo di istituzionalizzare».

## **Ap, smaltimento polistirolo scatta l'intesa col Corepla**

g.l.) Smaltimento del polistirolo, è pronto il protocollo d'intesa col Corepla dopo l'adesione dei comuni agricoli della fascia trasformata e di cinque aziende di riciclaggio della provincia che stabilisce i criteri sperimentali di gestione dei rifiuti d'imballaggio in polistirene espanso (EPS) di provenienza agricola ("seminiere") prodotti in Provincia di Ragusa. Al protocollo aderiscono oltre la Provincia regionale di Ragusa e i comuni agricoli, l'Ato Ragusa Ambiente, la Confindustria Ragusa. Si tratta di un progetto sperimentale della durata di circa tre mesi, comunque, rinnovabile previo accordo di tutte le parti, per la gestione del ciclo integrato di raccolta, recupero, riciclaggio o smaltimento dei rifiuti d'imballaggio in polistirolo.

Le aziende, debitamente autorizzate, che hanno aderito si impegnano a ritirare il polistirolo che verrà loro consegnato dai raccoglitori/trasportatori e ad effettuare un'adeguata riduzione volumetrica del rifiuto, che verrà poi preso in consegna da Corepla e avviato presso impianti di preparazione di combustibili alternativi; soluzione dettata dalla situazio-

ne di carenza di impianti di riciclo e/o valorizzazione energetica in Sicilia. Durante l'incontro con i Comuni, inoltre si è definita una strategia di comunicazione integrata collegiale che abbia una diffusione capillare in tutta la provincia.

«La definizione dell'iter per arrivare alla firma del protocollo d'intesa col Corepla - afferma l'assessore al Territorio e Ambiente Salvio Mallia - è il risultato di un lavoro preparatorio certosino che ha visto in campo i comuni interessati a questa problematica e la Confindustria. E' stato prezioso in tal senso il contributo dato dalla dottoressa Migliorisi. Ora verificheremo in questi tre mesi la fattibilità di questo progetto sperimentale e se non dovessero esserci particolari problemi speriamo di istituzionalizzarlo». La firma del protocollo d'intesa con Corepla è prevista entro la fine del mese.

## IL CASO AUTOPORTO

# Antoci replica «Aiello racconta verità parziali»

*In merito alla polemica sollevata dal consigliere del Pd di Vittoria, Francesco Aiello, sulla vicenda autoporto, dal presidente della Provincia regionale di Ragusa, on. Franco Antoci, riceviamo e pubblichiamo.*

«In relazione all'ennesima polemica innescata dall'ex sindaco di Vittoria Francesco Aiello sulla scelta della Regione Siciliana di individuare Vittoria come sede di un autoporto e sulla mia presunta contrarietà mi preme puntualizzare che questa affermazione non risponde al vero.

«Nella fantasiosa ricostruzione operata da Aiello sui lavori della conferenza dei servizi di Palermo il punto assodato sul quale non si discuteva era la scelta di Vittoria come sede di autoporto. Semmai il punto di contrasto era un altro: la titolarità della concessione. Perché il Comune di Vittoria e non la Provincia di Ragusa, in considerazione che ci trovavamo di fronte alla realizzazione di un'infrastruttura sovracomunale? Tra l'altro c'è da rilevare che in

**«Sorprende la volontà del consigliere, a posteriori, anche da ex sindaco, di creare nemici invisibili a Vittoria. Non sono mai stato nemico né dell'autoporto, né tanto meno della città ipparina»**

quel momento infuriava la polemica sull'appalto dell'aeroporto di Comiso, affidato in concessione allo stesso comune casmeno e, quindi, il rilievo era fondato. Aiello si battè per avere la titolarità dell'appalto perché voleva scegliere lui, come poi ha fatto, il progettista, indicare il terreno sul quale sarebbe dovuto sorgere l'opera e altre prerogative che stanno in capo all'ente appaltante.

«Non a caso ci siamo trovati alla fine con il Comune di Vittoria che, senza consultare nessuno, e alla faccia della sinergia istituzionale (1), scelse il terreno e la zona dove realizzare l'autoporto, senza darne informazione alla Provincia, nel quadro di una pianificazione di scelte infrastrutturali e territoriali che andava certamente condivisa con gli altri enti. Nonostante queste decisio-

ni unilaterali, la Provincia regionale di Ragusa, con grande senso di responsabilità, ha programmato i collegamenti viari a servizio delle grandi infrastrutture (aeroporto ed autoporto) nel quadro di un potenziamento complessivo della rete stradale provinciale, prevedendo una gran parte del finanziamento nella bozza di utilizzo dei fondi ex Insi-cem. In sintesi, la Provincia ha operato concretamente tenendo conto delle esigenze strutturali del territorio, mentre Aiello ha voluto fare tutto da solo e continua a farlo anche ora, a distanza di anni, raccontando una parziale verità e ricostruendo i fatti a modo proprio. Non ci sorprende più. Semmai sorprende la sua indefessa volontà, a posteriori, anche da ex amministratore, di creare nemici invisibili a Vittoria. Il presidente della Provincia non è mai stato nemico né dell'autoporto, né tanto meno della città di Vittoria».

**LA VERTENZA.** Motta: «La struttura non è in concorrenza con la piattaforma logistica di Pozzallo»  
**Autoporto, «veleni» tra Aiello ed il presidente Asi**

(\*gm\*) Sulla vicenda dell'autoporto di Vittoria e il rischio del dimezzamento del finanziamento con i soldi del Cipe, interviene l'ex sindaco Francesco Aiello che prende di mira il presidente del Consorzio Asi, Gianfranco Motta, il direttore, Franco Poidomani e il presidente della provincia, Franco Antoci. Secondo l'ex primo cittadino, la realizzazione dell'autoporto a Vittoria ha rappresentato un successo della sua amministrazione mai digerito dal presidente della provincia e dai vertici dell'Asi. La modifica dell'accordo di programma che ha inserito altri due strutture autoportuali ad Enna e a Pozzallo, provverebbe il tentativo di esclusione della città di Vittoria. «La debolezza di palazzo Iacono non autorizza azioni così dannose verso questa città - ha tuonato Aiello - Non si stancano di assestare colpi a

questa città e al suo territorio?». Aiello chiama in causa anche gli onorevoli Carmelo Incardona e Roberto Ammatuna. «Dov'erano quando la struttura è stata esclusa dal distretto della logistica?». L'assessore regionale Incardona risponde alle provocazioni di Aiello: «L'auspicio è che si superi la fase tecnica che registra inolte lentezze. La fase progettuale si sarebbe già dovuta concludere - ha detto -. Ma voglio precisare che l'autoporto di Vittoria fu finanziato in presenza di proposte alternative come quello di Pozzallo. Senza voler rivendicare meriti o quanto altro, su quel finanziamento c'è stato certamente l'impegno del sottoscritto allora parlamentare all'Ars e presidente della commissione regionale antimafia. Chiunque accusa, lo fa per prendere un po' di visibilità ormai perduta, cercando di strumen-

talizzare vicende sulle quali, invece, bisognerebbe spingere coralmemente per risolverle e non creare ostacoli e divisioni». Il presidente dell'Asi, Gianfranco Motta, respinge con sdegno ogni accusa: «Autoporto di Vittoria e piattaforma logistica di Pozzallo non sono affatto alternativi, anzi, sono assolutamente complementari perché l'autoporto rappresenta la struttura di riferimento per le aree a vocazione agricola mentre la piattaforma rappresenta lo snodo per le merci in arrivo o in partenza da Pozzallo». Motta contrattacca: «Sfido chiunque a dimostrare un solo atto o comportamento ostativo verso la realizzazione dell'autoporto. Noi saremo a fianco delle amministrazioni interessate e degli operatori economici affinché queste infrastrutture siano realizzate».

**GIANNI MAROTTA**

## L'addio all'estate di Mazzarelli

(\*gga\*) Comincia in anticipo quest'anno la XXIV edizione di «Addio all'Estate» con festeggiamenti già da oggi a Marina di Ragusa. Un calendario di eventi che è destinato ad arricchirsi vista la partecipazione di altre associazioni che si sono inserite. È il caso del Cral, presieduto da Pasquale Di Pasquale che in collaborazione con l'Aede, associazione europea degli insegnanti di Ragusa, sabato alle 16 per il 60° anniversario dei Diritti Umani, organizzerà una caccia al tesoro sul tema. Il programma è stato presentato dal sindaco Nello Dipasquale, che ha sottolineato l'importanza della manifestazione per Marina di Ragusa, dagli

assessori comunali Francesco Barone e Mimi Arezzo, dall'assessore provinciale Salvatore Mallia, dal presidente del comitato Mazzarelli, Crocifisso Ruggiero. La sinergia tra Comune e Provincia è stata sottolineata dall'assessore Mallia: «La Provincia - ha detto - è vicina agli organizzatori e al Comune la cui sinergia si sta rafforzando con gli anni. È un evento da non perdere: prolunga la stagione estiva e porta ricchezza alle nostre categorie produttive». Il Comune quest'anno ha stanziato un contributo in più rispetto ai 15.000 euro degli altri anni, aggiungendo per i servizi altri 1.200 euro. La Provincia ha contribuito con 10.000

euro. Crocifisso Ruggiero si assicura che Marina venga fruita da giugno ad ottobre, viste le buone condizioni atmosferiche: «Con questo evento - ha detto - daremo un po' d'ossigeno ai commercianti del litorale che quest'anno, vista la scarsità di turisti, lamenta grosse perdite». Oggi in piazza Duca degli Abruzzi è previsto il concerto di Alfio Antico; domani il Galà «Progetto Danza»; venerdì concerto di Peppe Arezzo e «Le dodici terre»; sabato degustazione, caccia al tesoro, l'orchestra «Luna rossa» e il XVI Festival dei fuochi d'artificio. Domenica premiazioni e Lotteria. Eventi collaterali di giochi e cultura fin da domani.

**GIOVANNELLA GALLIANO**



Da sin. Crocifisso Ruggiero, Ciccio Barone, Nello Dipasquale, Salvo Mallia e Mimi Arezzo [FOTO BIANCO]

## **PROVINCIA.** Stilata la graduatoria: sono 45 i beneficiari **Borse di studio per i laureati**

(\*gn\*) Stilata dall'assessorato alla Pubblica Istruzione della Provincia regionale la graduatoria delle borse di studio per i 45 laureati dell'anno 2007. Riceveranno un assegno di 400 euro. Ventisei sono quelli delle lauree specialistiche e del vecchio ordinamento. Questo l'elenco completo: Donatella Gulino e Conchita Tumino (Agraria); Tania Incardona (Architettura); Eleonora Colandonio (Economia Aziendale); Giovanni Pediliggieri e Federica Ficicchia (Giurisprudenza); Ignazio Assenza, Gabriele Scilio e Davide Sammito (Ingegneria); Laura Basile (Archeologia e Lettere); Marica Scivoletto (Teatro e Cinema); Daniela Zacco (Lettere Classiche); Francesca Failla (Lingue e Letterature Straniere); Elisa Scollo e Laura Spadaro (Lingue e Culture Europee); Ivana Cataldo e Salvatore Di Pasquale (Medicina e Chirurgia); Floriana Leggio (Chimica e Tecnologia Farmaceutiche); Marianna Triplinetti (Scienze della Comunicazione); Sofia Raniolo (Scienze della Formazione); Sara Susino (Scienze dell'Educazione); Giovanni Battaglia (Informatica); Cecilia Canzonieri (Biotecnica Industriale); Bruna Criscione (Saperi e Tecniche

dello Spettacolo); Anna Schembari (Scienze Statistiche); Ornella Tumino (Comunicazione Sociale e Istituzionale). Questo l'elenco delle 19 borse di studio per lauree di primo livello: Antonella Licitra (Scienze storiche e politiche); Chiara Burgio e Grazia Arena (Servizio Sociale); Lucia Abate (Scienze del Governo e dell'amministrazione); Pamela Puccio (Filosofia); Orazio Portuese (Lettere); Annamaria Giambartino (Studi Comparatistici); Giuseppa Tomasello (Scienze delle mediazione); Giorgia Tedeschi e Gabriele Palombo (Economia e Gestione Imprese Turistiche); Maria Carmela Di Luca (Scienze dell'Educazione e della Formazione); Giambattista Bufalino (Scienze e Tecniche Psicologiche); Andrea Giunta (Informatica Applicata); Clara Ferlito (Tecniche di neurofisiopatologia); Antonello Battaglia (Scienze Storiche); Alessio Mallia e Nicolò Caruso (Ingegneria); Emanuele Selvaggio (Diploma di Decorazione); Rosario Salerno (Diploma di Scultura). Infine è stata assegnata a Vito Cultrera, laureato in Giurisprudenza la borsa di studio di 2.000 euro intitolata al professore Giampiccolo. Non assegnata quella di 1.000 euro.

## **COMISO.** Premi e riconoscimenti nel Galà **Lo sport «in passerella»**

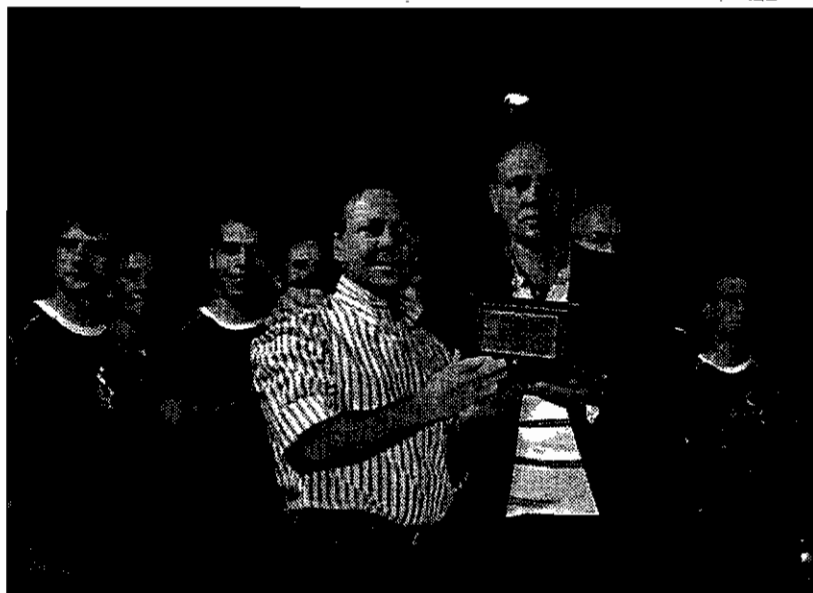
**COMISO.** (\*sal\*) Lo sport comisano in passerella. Serata di sfoggio, quella di sabato, per tutte le società sportive di Comiso e di Pedalino che hanno "sfilato" alla Villa Comunale e, contemporaneamente, illustrato i propri programmi alla folta platea presente in vista della stagione agonistica 2008/09. La manifestazione, presentata dall'impeccabile Nadia D'Amato, nata da un'idea del consigliere comunale Giuseppe Di Giacomo, ha interessato il pubblico e concesso ai dirigenti delle società di presentare gli atleti in forza nei rispettivi organici. Calcio, calcio a cinque, pallacanestro, pallavolo, arti marziali, nuoto, equitazione e tennis le risorse sportive esistenti in città, tutte premiate dall'amministrazione comunale, in testa il sindaco Giusep-

pe Alfano e dalle istituzioni provinciali, presenti gli assessori Giuseppe Cilia e Giovanni Di Giacomo. Piacevole il siparietto tra Alfano e l'allenatore della Water Sun, Gjon Shyti, già tecnico di Luca Marin, nazionale italiano di nuoto e nativo di Vittoria, che ha auspicato gli stessi, se non maggiori, traguardi ai giovani nuotatori comisani. Queste, nel dettaglio, le società premiate: Asd Comiso, Asd Fair Play, Asd Pol. SS Santi Apostoli e Pol. Kasmene per il calcio; Asd Ippari per il calcio a cinque; Olympia, Pol. Basket e Asd Diana per la pallacanestro; Us Ardens, Polisportiva Annunziata e Volley Comiso per la pallavolo; Karate Club e Asd Gymnasium per le arti marziali; Water Sun per il nuoto, Circolo ippico Kasmeneo per l'equitazione e il Circolo Tennis. Du-

rante la serata spazio anche alla musica, con complessi locali che si sono esibiti dal vivo, e alla gastronomia, con

appositi stand allestiti per l'occasione.

**SALVATORE ALESSANDRELLO**



L'assessore provinciale, Di Giacomo, premia il presidente del Comiso Calcio, Di Stefano



# Infrastrutture «Serve tavolo istituzionale»

Troppi nodi da sciogliere. Tanti da non potersi permettere. Così numerosi da chiedere una risposta univoca e determinante. Il livello infrastrutturale è, per l'area iblea, la prossima sfida da vincere. Una sfida che può diventare decisiva. La pensa almeno in questi termini il presidente del Consiglio provinciale, Giovanni Occhipinti, che, nella propria qualità di rappresentante istituzionale, lancia un appello affinché, ciascuno per la propria parte, possa avviare un rapido raccordo di tutte le strategie necessarie per rilanciare i progetti che sono ancora fermi al palo. Occhipinti ne è più che certo. "Attendere oltre - spiega - significherebbe condannare la provincia di Ragusa ad essere relegata ad un ruolo niente affatto voluto, un ruolo che la nostra economia, proprio per l'effervescenza e la capacità che ha saputo dimostrare negli ultimi decenni, non merita. Ora che ce n'è di più bisogno, insomma, la questione infrastrutturale deve tornare al centro di tutti i tavoli di confronto istituzionale e politico". Intanto, la questione degli scali merci è stata risolta. "Un bel biglietto da visita - afferma il presidente Occhipinti - da parte del neo prefetto Carlo Fanara, anche se compito delle istituzioni è quello di continuare a vigilare per evitare che vengano perpetrati scippi al territorio che lo metterebbero in condizioni di svantaggio rispetto alle realtà viciniori. La questione degli scali merci è fondamentale. Pensiamo a Ragusa e alle sue realtà industriali ma soprattutto a Comiso e al polo del marmo che, attraverso lo scalo merci, riusciva a diffondere i propri prodotti in tutto il mondo con costi accessibili. Cosa che non sarà se il sito verrà soppresso". Ma non di soli scali merci vive la provincia di Ragusa sul piano infrastrutturale. Le risposte devono arrivare anche su altri fronti. Proprio prima delle vacanze estive, il Consiglio provinciale ha dato il "la" ad una protesta riguardante la rete viaria del nostro territorio in seguito alla penalizzazione ingente di fondi che avrebbero dovuto essere destinati alle suddette strade. Ma che cosa accadrà? "Stiamo cercando di recuperare le somme - aggiunge Occhipinti - e in tal senso abbiamo ricevuto buone rassicurazioni dal Governo nazionale. Dobbiamo continuare a difendere il territorio, a far sì che lo stesso possa usufruire di interventi il più pos-

**Occhipinti sollecita iniziative per porre fine all'atavica marginalità geografica iblea**

sibile efficaci. Se così non sarà, avremo perso di vista il nostro primario obiettivo, quello della tutela degli interessi di largo respiro della collettività iblea". A proposito di strade, anche sul raddoppio di carreggiata della Ragusa-Catania c'è grande attesa, anche perché se ne parla da un decennio, ma al momento la percezione della gente è che si sia con un pugno di mosche in mano. "Purtroppo i passaggi burocratici necessari - afferma ancora Occhipinti - sono stati dilatati nel tempo. E Ragusa è svantaggiata perché si trova, per così dire, alla periferia dell'impero. E quindi l'interesse verso il nostro territorio, da parte del Governo centrale, qualsivoglia sia il colore politico, risulta essere sempre marginale. Ma la scommessa è far sì che, magari già dal prossimo anno, si possa avere un progetto cantierabile della Ragusa-Catania per poi procedere per lotti funzionali. Credo sia impossibile attendere di mettere da parte tutte le somme che occorrono. Ecco perché è giusto che si cominci con la disponibilità finanziaria attuale e poi si vada avanti per successivi stralci". E poi c'è la questione del porto di Pozzallo oltre che dell'autoporto di Vittoria. "Due questioni su cui dobbiamo approfondire la massima attenzione - aggiunge ancora il presidente Occhipinti - perché si tratta di due infrastrutture che dovranno operare in maniera complementare lungo il litorale. E però l'allarme lanciato nei giorni scorsi sull'autoporto sembra, purtroppo, essere consistente per cui è subito necessario cercare di correre ai ripari. Perdere ancora tempo, in proposito, potrebbe risultare penalizzante. Dal Governo regionale cerchiamo risposte anche in questa direzione". Sull'aeroporto di Comiso, bastano poche parole. "Dobbiamo fare presto - afferma - e soprattutto dobbiamo fare gioco di squadra. Le fughe in avanti non servono".

G. L.

# Scalo merci, sindacati in allerta

## La vertenza. Venerdì l'incontro dei rappresentanti del Cub con il prefetto

Nonostante le rassicurazioni del prefetto in merito al mantenimento della continuità produttiva degli scali merci di Ragusa e Comiso per i rappresentanti locali della Cub trasporti vi sono ancora tante incognite da chiarire. L'incontro che il prefetto Carlo Fanara ha convocato per venerdì alle 12, a palazzo territoriale di Governo, servirà agli esponenti della confederazione unitaria di base per capire esattamente tutti gli aspetti di questa vicenda. "Il prefetto Fanara ha ricevuto la confer-

ma scritta da parte dell'ingegnere Mannone, che è il capo area Cargo Trenitalia, che sarebbe stata, appunto, garantita la continuità produttiva degli scali - spiega il portavoce della Cub trasporti Pippo Gurrieri - ma vogliamo capire meglio il significato di questo termine "continuità". Sappiamo infatti che da parte di Trenitalia c'è la garanzia dell'attuale stato di cose, il che non ci rassicura affatto". Le questioni che determinano la perplessità dei sindacati di base riguardano prima di

tutto la contraddizione del trasferimento di due addetti agli scali nel sito di Gela. "Il mantenimento del provvedimento di trasferimento degli addetti ai due scali a Gela", sostiene la Cub trasporti in una nota, "è in contraddizione con il risultato che ci dovrebbe assicurare: esso infatti era strettamente correlato alla chiusura degli scali e se l'attività produttiva rimane dovrebbero rimanere anche aperti gli impianti, altrimenti questa decisione non può che essere inquadrata in una

volontà di dismissione rimasta intatta". Un altro fattore che preoccupa i rappresentanti della confederazione trasporti è proprio lo stato di fatto in cui versano lo scalo merci del capoluogo e quello casmeneo. Dal gennaio 2008 la struttura di Ragusa è praticamente operativa solo per la Polimeri Europa. "Inoltre lo scalo merci di Comiso ha già perso da gennaio la maggior parte delle aziende importatrici di legname e prodotti per l'agricoltura, per gli alti costi introdotti nel trasferimento dei carri da Gela a Comiso", aggiunge Gurrieri, "e quindi serve prevalentemente per il solo Consorzio Marmi, il quale a sua volta è penalizzato dai provvedimenti di dismissione del trasporto su carro dalla Sardegna". In sostanza, secondo la Cub Trasporti

iblea i due scali merci sono ormai due strutture sempre più isolate la cui attività è stata notevolmente ridotta e dunque, sempre più esposte al rischio di una dismissione completa.

Il presidente della Provincia Franco Antoci, che negli ultimi anni (su sollecitazione dei sindacati di base) ha svolto una funzione di mediazione fra le parti, Trenitalia, utenti e sindacati, ha indetto per sabato mattina un vertice a palazzo di viale del Fante. "I partecipanti alla riunione del 13 settembre - afferma Gurrieri - devono prendere atto di tutto questo e rilanciare una mobilitazione volta a invertire la tendenza allo smantellamento delle infrastrutture iblee e all'emarginazione del nostro territorio".

**ROSSELLA SCHEMBRI**

## **Scicli, opere pubbliche Richiesta di Silvio Galizia**

SCICLI. (\*pid\*) "Inserire nel prossimo piano triennale delle opere pubbliche della Provincia regionale di Ragusa lo studio di fattibilità per la realizzazione della circonvallazione ricadente nel territorio di Scicli e precisamente nelle frazioni di Cava D'Aliga e Sampieri". È la richiesta che parte dal consigliere provinciale Silvio Galizia, capogruppo di Azzurri verso il PdL. Galizia suggerisce anche una rotatoria sulla provinciale che attraversa la frazione di Playa Grande.

## **Provincia, Galizia sollecita l'assessore Minardi**

(\*gn\*) Una richiesta del consigliere provinciale di Azzurri verso il Pdl, Silvio Galizia, all'assessore alla Viabilità, Salvatore Minardi. Galizia invita il delegato del presidente Franco Antoci ad inserire nel prossimo piano triennale delle opere pubbliche uno studio di fattibilità per la realizzazione di una circonvallazione fra Cava D'aliga e Sampieri per decongestionare il traffico leggero e pesante. Una sollecitazione in tal senso a Galizia è arrivata dal sindaco di Scicli ed ex Assessore alla Viabilità, Giovanni Venticinque.

## **GALIZIA ATTACCA**

# **«Che fine ha fatto la maggioranza?»**

Il consigliere provinciale Silvio Galizia attacca e offre aiuto al sindaco di Scicli Venticinque. «A tre mesi dal tuo insediamento, forse per la gestione di qualche segreteria politica a dir poco scandalosa, non ho avuto il piacere di partecipare ad alcuna riunione di maggioranza per poter dare il mio modesto contributo. La gestione personalistica della segreteria del Pdl di Scicli, a mio avviso, non aiuta l'attività amministrativa, ma rallenta l'attuazione del programma

elettorale ed il rispetto degli impegni assunti con gli elettori. Avevo proposto agli attori istituzionali del centrodestra la creazione di un coordinamento permanente composto dalle cariche elettive presenti in città che periodicamente si riunisca per riportare ai vari livelli delle istituzioni in modo coordinato e continuato, le istanze del territorio, dando forza alle idee ed ai progetti, ma ad oggi non ho ricevuto alcuna risposta».

**G. S.**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## **CONSORZIO.** Cda al lavoro per rispettare i criteri ministeriali imposti a tutte la Facoltà italiane **Università, «faccia a faccia» con il rettore Recca**

(\*) L'attenzione da ora in avanti del Consorzio Universitario Ibleo è riversata all'anno accademico 2010-2011 quando tutte le Facoltà delle università italiane, comprese quelle decentrate, dovranno avere i requisiti minimi imposti dal decreto ministeriale del 27 gennaio 2005. Ieri mattina al centro dell'incontro tra i rappresentanti del Cda del Consorzio e il Rettore dell'Università di Catania, Antonino Recca, c'è stata proprio questa questione; servirà un'analisi dettagliata dei costi in termini di docenti premessa che come "strutture" l'università iblea rispettare i requisiti. All'incontro con il Rettore c'erano il presidente

Peppe Drago, il suo vice Gianni Battaglia, ed i componenti del Cda Gianni Mauro, Sebastiano Gurrieri e Saverio La Grua. Non sono mancati scambi verbali tra i componenti del Cda ed il Rettore in riferimento ai requisiti minimi perché l'Ateneo di Catania dovrà venire in aiuto all'Università iblea considerato che i docenti appartengono appunto a Catania. Insomma, da ora in poi il Cda ed i soci dovranno fare delle scelte oculate guardando all'anno accademico 2010-2011. Per il momento resta tutto invariato. Definita con il Rettore la transazione per il passato. Manca solo il «visto» del Senato Accademico. La conquista finale è

che le tasse universitarie nella nuova convenzione rimarranno a Ragusa. Ecco perché il CdA ha approvato un piano di comunicazione che non ha impegnato, attualmente, tutte le risorse che erano stanziare in bilancio, ossia 50.000 euro ed ha discusso sull'utilizzo di fondi comunitari. A proposito c'è in cantiere un progetto del Parco tecnologico del Veneto al quale l'Università ragusana guarda con interesse. Il problema di fondo dei corsi di laurea di Ragusa rimane il futuro di Medicina: dovrà dirimersi la questione dei reparti clinicizzati che migliora l'offerta formativa e fa risparmiare l'Università sui docenti.

## **Sviluppo del territorio**

### **Nota di Riccardo Minardo**

(\*sac\*) «La provincia di Ragusa necessita di impegno concreto e fattivo per imprimere quella svolta decisiva in tutti i settori che rappresentano vere e proprie risorse per il territorio. Agricoltura, infrastrutture, turismo sono tre punti fondamentali per i quali occorre una forte e coesa azione parlamentare a sostegno della gente iblea». Così il presidente della Commissione Affari Istituzionali della Regione, onorevole Riccardo Minardo, il quale dichiara che ha già pianificato una serie di atti parlamentari che serviranno a tenere sempre alta l'attenzione verso le istanze della nostra terra che sono delle giuste rivendicazioni rapportate alle potenzialità della provincia iblea.



## **LE RICHIESTE ALL'ASSESSORE** arrivano dal parlamentare Ammatuna e dal manager Asl, Manno **Sanità regionale, esperti iblei accanto a Russo**

(\*gn\*) Una richiesta all'assessore alla Sanità, Massimo Russo, arriva dal deputato del Pd, Roberto Ammatuna. Il parlamentare di Pozzallo chiede l'inclusione, nella Commissione di esperti che lo affiancherà, di rappresentanti della provincia di Ragusa. E nella lettera che Ammatuna manda a Russo si legge: «Tra i 51 componenti non c'è alcun ragusano. Mi permetto di ricordarle che la gestione del comparto sanitario in provincia di Ragusa è risultata una delle più virtuose sia dal punto di vista della economicità che della qualità dei servizi offerti all'utenza. Tutto ciò è stato possibile certamente grazie alla capacità messa in campo dalla Direzione Generale dell'Ausi n. 7, ma per il raggiungi-



**ROBERTO  
AMMATUNA**  
PARLAMENTARE  
REGIONALE  
DEL PD

mento di questi importanti obiettivi molto ha contribuito la professionalità di quanti operano all'interno della struttura sanitaria. Proprio da dirigenti medico apicale - scrive Ammatuna -

prima ancora che da rappresentante istituzionale, mi rifiuto di credere che fra le tante figure professionalmente valide, che tra l'altro hanno già dato il loro contributo di consulenza quando richiesto in ambito regionale, non sia stato possibile includere all'interno dello staff di esperti da lei predisposto nessun componente della provincia di Ragusa». Ma sul tavolo dell'assessore Massimo Russo arriverà anche una lettera del direttore generale dell'Asl7, Fulvio Manno, nella quale vengono indicate delle professionalità presenti in azienda che hanno avuto modo già di collaborare e che si sono meritate due encomi: si tratta di Salvatore Brugaletta e Carmelo Mandarà, esperti di problematiche di medicina generale, Utap e inte-

grazione socio-sanitaria. Manno non può non parlare di Massimo Iacono, direttore del settore Informatico, promotore del progetto del Cup sul quale la Regione, proprio sull'esperienza dell'Asl 7 ha promosso un progetto di Cup regionale al Ministero dell'Economia. E poi Francesco Blangiardi per la prevenzione ed il territorio, Giuseppe Licitra per il settore veterinario, Raffaele Elia per gli ospedali, Claudio Tullio Russo per ortopedia e traumatologia, Fabrizio Comisi per pediatria e problematiche della celiachia e Davide Carbonaro per problematiche amministrative. Tutte professionalità che possono dare un aiuto alla Regione e meritevoli di far parte della commissione di esperti.

**G. N.**

## Roghi in provincia Divorati trenta ettari di boschi

*L'incendio più imponente  
si è sviluppato nell'area  
tra Monterosso e Vizzini*

(\*sm\*) Un incendio di vaste proporzioni è divampato con grande virulenza ieri poco dopo le quattordici in contrada Ferca, ai confini tra il territorio di Monterosso ed il comprensorio di Vizzini. Il bilancio è devastante; diverse decine di ettari interessati dal rogo, tra sterpaglie e alberi di alto fusto sono state inghiottite dalle fiamme. Le due squadre dei vigili del fuoco inviate dal comando provinciale hanno immediatamente presidiato le aree abitate e richiesto l'intervento di altro personale dalla sede centrale intervenuto con campagnola antincendio, ed il supporto delle squadre A.I.B. della Forestale che sono arrivate invece da Monterosso e da Ragusa.

Le squadre dei vigili del fuoco e le due della Forestale hanno operato fino a tarda sera per spegnere ogni residuo focolaio d'incendio, anche se già dopo le 18 le fiamme erano da considerare sotto controllo. Il fuoco ha distrutto complessivamente, stando ad una prima stima, almeno trenta ettari di vegetazione. L'opera sinergica tra gli uomini del comandante provinciale dei vigili del fuoco, ingegnere Gianfranco Scarciotta e quelli dell'Ispettorato forestale del dirigente Filippo Patanè, ha permesso di avere ragione delle fiamme e di evitare danni alle abitazioni abitate della zona.

Sul fronte ragusano non sono stati interessate aree demaniali della Forestale. Le squadre anticendio boschivo hanno presidiato le zone alberate e non è stato necessario l'intervento dall'alto con gli elicotteri anche se si è trattato di un intervento lungo a causa delle zone impervie interessate dalle fiamme. Il rogo nella prima serata di ieri ha interessato anche le zone di Vizzini e Licodia Eubea di competenza dei comandi dei vigili del fuoco e del Corpo forestale della provincia di Catania.

Intanto permane lo stato di massima allerta in provincia a causa dell'annunciato aumento delle temperature con l'ondata di caldo che dovrebbe persistere fino a ridosso del fine settimana. Ieri sera, poi, i vigili del fuoco sono intervenuti a Comiso, tra viale della Resistenza e la via Generale Girlando, per un principio di incendio in una cabina elettrica. Un corto circuito ha provocato un black out nella zona.

S.M.

## **CRONACA DI RAGUSA**

**POLITICA.** Lunedì sera si è tenuta la direzione provinciale del partito allargata a tutti gli eletti. Erano presenti pure i «dissidenti» di Modica

# Avviato il confronto nell'Udc All'orizzonte c'è il congresso

(\*gn\*) Ci sarà un appendice domani per l'Udc provinciale; nella riunione della direzione di lunedì sera, allargata agli eletti dovevano essere ascoltati ancora una quindicina di tesserati. È stato un dibattito serrato e franco quello che si è sviluppato dopo la relazione del segretario Giancarlo Floriddia che ha offerto all'Udc il congresso provinciale. Ed il punto nodale del partito di Cesa e Casini è quello di capire se oggi è necessario prima il congresso oppure sviluppare i temi più importanti dello sviluppo ibleo in una conferenza programmatica. Addirittura nella riunione della direzione provinciale è spuntata già una data per l'eventuale congresso: il 27 settembre. La riunione di domani ancora in forse, però, per il concomitante appuntamento nazionale di Fiuggi (in programma appunto giovedì e venerdì) servirà a fare chiarezza. Ed intanto oggi c'è un impegno regionale che potrà dare per domani delle indicazioni su come intende muoversi l'Udc isolano. Insomma, tanta carne al fuoco nel partito di Drago e Cuffaro. Per i dissidenti di Modica è intervenuto lunedì Pinuccio Lavima che ha proposto un "direttorio" da affiancare all'attuale segreteria, che

non si è presentata dimissionaria, per gestire l'attuale fase del partito. Il segretario Floriddia nel suo intervento ha rimarcato che durante la sua gestione ha sempre seguito le indicazioni della base e dei leader del partito in provincia; si sente con la "coscienza a posto" ed ha offerto all'Udc ibleo di confrontarsi. Ma

dai vari interventi, anche dei dissidenti si è capito che andare a congresso subito non è la migliore cosa. Perché un'assemblea provinciale soltanto elettiva non arriva al cuore dei problemi ed un congresso serve anche per discutere ed affrontare tematiche del territorio, sanità, infrastrutture e quant'altro. È probabile che

domani l'Udc decida di celebrare una conferenza programmatica in vista del congresso da celebrare, magari, in pieno autunno. La fase delicata che sta vivendo l'Udc ritarderà il rimpasto alla Provincia regionale che è guidata da un presidente ublico: Franco Antoci.

**GIANNI NICITA**

**CRONACA DI RAGUSA**

**LOTTA CONTRO LE MAFIE.** È stata fissata al prossimo 18 ottobre la data per l'assemblea costituente che si terrà davanti all'aeroporto di Comiso, luogo scelto come simbolo

## Coordinamento provinciale di «Libera» Inizia la campagna dei tesseramenti

(\*dabo\*) È iniziata la campagna tesseramenti del coordinamento provinciale di «Libera - Associazioni numeri e nomi contro le mafie».

Potranno aderire alla rete tutte le associazioni e i movimenti, ma anche i singoli cittadini. Non vi potranno fare parte i gruppi politici. La campagna di tesseramento inizia a distanza di qualche giorno dalla fondazione del coordinamento in provincia che ha visto, nel corso di un incontro tenutosi a Pozzallo, la presenza di almeno trecento persone che hanno seguito gli interventi di diversi relatori, tra cui quello dell'ex magistrato Libero Mancuso di Avviso pubblico. Ieri mattina, alla Libreria Saltatempo, si è tenuta una conferenza stampa alla quale hanno preso parte diverse persone che hanno fondato il coordinamento. A parlare è stato Gianluca Floridia che già a Pozzallo aveva fatto da moderatore all'incontro. C'erano anche l'ex segretario generale della Cgil Tommaso Fonte, il responsabile della Casa "Don Puglisi" di Modica, Maurilio Assenza, ed ancora Chiara Furato in rappresentanza della Fuci, e Roberto Meloni de "La Voce ribelle".

Hanno dato la loro adesione anche l'associazione "Luciano Lama", Arci "Il clandestino", le Botteghe solidali, Legambiente, Radio Sole e l'Asso Impresa di Modica. È stata fissata per il prossimo 18 ottobre la data dell'assemblea costituente. L'appuntamento è in programma davanti l'aeropor-

to "Pio La Torre" di Comiso. Non è una scelta causale, dal momento che sin dalla costituzione "Libera" ha sostenuto la necessità di non cambiare l'intitolazione dello scalo comisano, che l'amministrazione precedente aveva intitolato al padre della legge sulla confisca dei beni ai mafiosi, mentre l'attuale giunta ha deciso di riprendere il nome di Vincenzo Magliocco, il generale di brigata palermitano morto durante il Ventennio fascista in Etiopia.

**IMMIGRAZIONE.** Almeno una ventina le persone che non hanno ottenuto residenza  
Va dimostrato il «reddito minimo» e per gli extracomunitari un contratto di lavoro

## L'applicazione del «modello leghista» Dipasquale: le direttive sono efficaci

(\*dabo\*) Il modello «leghista» sulla residenza agli stranieri sembra funzionare, almeno stando ai dati e alle assicurazioni fornite a Palazzo dell'Aquila. Sarebbero state una ventina le persone che, dall'entrata in vigore della direttiva voluta dall'amministrazione comunale per porre dei "paletti" sulle iscrizioni anagrafiche, hanno deciso di "rinunciare" perché prive dei requisiti richiesti. Come si ricorderà, alla fine di maggio l'amministrazione ha presentato una direttiva per l'attuazione delle disposizioni legislative generali in materia di iscrizione nel registro della popolazione residente. In sostanza sono state poste alcune restrizioni per i cittadini stranieri.

Per gli extracomunitari prevede il permesso di soggiorno, il contratto di lavoro, il codice fiscale e il passaporto. I comunitari, invece, devono dimostrare di avere un reddito minimo.

«Per gli extracomunitari - spiega il sindaco, Nello Dipasquale - non c'è necessità di richiedere un reddito minimo in quanto per ottenere il permesso di soggiorno ci vuole un contratto di lavoro: questo tipo di controllo, quindi, avviene direttamente in Questura per il rilascio del documento che consente loro di soggiornare nel territorio italiano». Per quanto riguarda i comunitari il primo cittadino assicura che i controlli sono già iniziati e la direttiva è stata pienamente applicata. «Occorre dire che non saranno state solamente venti le persone che non si sono iscritte perché mancavano dei requisiti - spiega Nello Dipasquale - . Ce ne

saranno state altre che, venute a conoscenza dei requisiti richiesti hanno deciso di soprassedere. Le venti sono relative a pratiche introdotte ma poi non concluse proprio per mancanza di uno dei requisiti richiesti». Ad oggi non si sono registrati ricorsi contro questa direttiva che, ricordano a Palazzo dell'Aquila, è interna. Una specificazione che, secondo i giuristi che si occupano d'immigrazione, ha scarsa importanza, in quanto, così come già avverte il Tar della Lombardia, la norma ha sempre un'implicazione pratica nella vita dei cittadini che fanno richiesta di iscrizione anagrafica.

**DAVIDE BOCCHIERI**

**POLEMICHE.** Interviene l'Ordine: nell'occhio del ciclone la pianificazione urbanistica al Comune

## Esperti gratis: architetti «in rivolta»

(\*gipa\*) Basta con gli incarichi gratuiti. L'appello arriva dal Consiglio dell'Ordine degli architetti. «L'amministrazione comunale ha sviluppato l'attitudine di cooptare dei professionisti che offrono le proprie competenze in forma gratuita - scrive in una nota l'ordine degli Architetti -. Dopo la formazione di un gruppo di supporto agli uffici comunali per il piano spiaggia, alla luce della novità sugli incarichi per la redazione dei piani di recupero, si ritiene che l'amministrazione abbia passato il segno. Il libero professionista può decidere di prestare la propria opera senza un equo compenso solo motivando in maniera circostanziata e in presenza di ragioni forti ed eccezionali, altrimenti tale pratica si configura come un caso di concorrenza sleale, a maggior ragione in quanto il professionista ne ricava un vantaggio immediato arricchen-

do il proprio curriculum per la partecipazione alle gare di progettazione a danno dei colleghi». Ma l'accusa maggiore è rivolta all'amministrazione comunale, «ancor più colpevole perché persegue la ricerca di favori in quanto, oltre ad esercitare il potere di pressione nei confronti di chi per lavorare deve intrattenere rapporti continui anche con

**«Il professionista può decidere di prestare opera gratuitamente solo motivando con ragioni forti ed eccezionali, altrimenti è concorrenza sleale»**

la Pubblica Amministrazione, non assicura alla propria comunità alcuna certezza di qualità ed equità». L'Ordine degli Architetti chiede «secondo quale criterio siano stati individuati i cinque professionisti a cui è stato recentemente conferito l'incarico a titolo gratuito per la redazione dei piani di

recupero; quali titoli li abbiano fatti considerare all'altezza ed in che maniera è stata resa pubblica l'intenzione di attivare tali progettazioni dando a tutti i professionisti la possibilità di offrire le proprie prestazioni».

«Questo Consiglio - continua a nome dell'Ordine, l'architetto Pietro Paolo Mincio -, stigmatizza il comportamento delle amministrazioni che hanno interpretato i principi della concorrenza non come la base per acquisire prestazioni di qualità a costi equi, ma come l'occasione per utilizzare con spirito mercantilistico e al limite delle regole l'attività professionale». Ricordiamo che l'amministrazione comunale ha affidato l'incarico gratuito con delibera sindacale del 14 agosto 2008 agli architetti Giorgio Cappello, Ennio Causarano, Luigi Fracalvieri, Giulio Puglisi e all'ingegnere Vincenzo Cannì.

**GIOVANNI PARISI**

## **CRONACA DI VITTORIA**

**IL CONSIGLIO DI GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA** ha ribadito la sospensiva ma ha anche imposto al Comune il versamento di una maxi-cauzione a «garanzia» della Panther

# Trivellazioni, confermato lo «stop» Ed ora si attende la sentenza del Tar

(\*fc\*) Un provvedimento controverso. Il Comune canta vittoria; la Panther fa altrettanto. Fa discutere la decisione del Cga, il Consiglio di giustizia amministrativa, che "accoglie" la richiesta della Panther Eureka concedendo però solo che il Comune di Vittoria paghi una cauzione, ma respingendo la richiesta di annullare la sospensiva sulle trivellazioni di contrada Serra Grande concessa dal Tar. Ora si dovrà attendere il risultato della Ctu (la commissione tecnica nominata dal Tar che dovrà concludere il suo lavoro entro il 20 settembre, ma probabilmente avrà una proroga) e la sentenza del Tar, prevista per il 7 novembre. Respinta, nel frattempo, anche la richiesta della Panther, che contestava la competenza del Tar, ritenendo che essa spettasse al Tribunale delle acque. Un risultato che porta entrambi i contendenti a guardare con ottimismo al provvedimento. «Si tratta di una nuova risposta positiva - ha commentato il sindaco, Giuseppe Nicosia -. Il Cga ha confermato la decisione del Tar. Sono state respinte, o smentite, le tesi della Panther su incompetenza, inesistenza di diritti del Comune sulla sorgente, mancanza di autorizzazioni, illegittimità della pronuncia del Tar». Unico «neo», per il Comune, l'accoglimento della richiesta della Panther di avere un risarcimento per i danni subiti: per questo, il Cga ha previsto che il comune paghi, entro tre mesi, una cauzione di 3.000.000 di euro, anche attraverso una polizza fideiussoria. Il Comune incassa ma, al contempo, contesta il provvedimento: «L'articolo 21 comma 8, della legge Tar, prevede la cauzione anche attraverso polizza fideiussoria. Ma lo stesso articolo esclude la cauzione nel caso in cui si verta in ma-

teria di ambiente, salute o altri beni di rilievo costituzionale. Ed è il caso che ci riguarda. Limitatamente a questo aspetto, pertanto, valuteremo l'opportunità di ricorrere per affermare l'illegittimità della cauzione. Nel frattempo, aspetteremo la decisione di merito del Tar, che potrebbe arrivare anche prima dei novanta giorni stabiliti dal Cga». Intanto, si apre un nuovo capitolo. La Regione, che ha concesso le autorizzazioni alle trivellazioni alla Panther, interviene direttamente. L'assessore regionale all'Industria, Pippo Gianni, ha convocato a Palermo i due sindaci di Ragusa e Vittoria, entrambi coinvolti nella vicenda trivellazioni. L'incontro si terrà questa mattina.

**FRANCESCA CABIBBO**

## **CRONACA DI MODICA**

**DIRETTIVO CITTADINO.** Assente il gruppo di quei dissidenti che si sono dichiarati indipendenti  
Presente l'ex sindaco, Piero Torchi. Il segretario, Veneziano: «Non siamo un partito alla deriva»

# L'Udc alla ricerca del consenso perduto Drago fa appello all'orgoglio dei suoi

("gioc") È la sala arancio dell'hotel "Principe d'Aragona" il direttivo cittadino dell'Udc, che ha traslocato dai locali comunali del palazzo. Udc all'anno "zero" dopo la pausa estiva e la tornata elettorale delle Amministrative. Un partito alla ricerca di un consenso perduto. Sicuramente calato notevolmente.

"Ma non siamo un partito allo sbando - ci tiene a precisare il segretario cittadino della «Vela», Gino Veneziano - siamo un partito che, come tanti altri, ha i suoi problemi, i suoi momenti difficili, i suoi contrasti interni. Ma non per questo siamo alla deriva. Anzi, tutt'altro. Stasera - ha detto ancora il segretario cittadino - siamo qui per ripartire".

Presente Peppe Drago, presente Piero Torchi, assente Giuseppe Lavima così come il gruppo dei "dissidenti", di coloro i quali cioè avevano criticato la gestione del partito in queste settimane e si erano dichiarati "indipendenti". Come in una famiglia che vede litigare i fratelli, è il padre che deve fare la "voce grossa". Ed il "padre", per l'Udc, è Peppe Drago.

"Orgoglio! Ripartiamo e riportiamo questo partito ad essere la casa di tutti - ha esordito il leader -. Dobbiamo essere orgogliosi di essere l'Udc. E' necessario tirare fuori l'orgoglio di essere stati artefici dei successi di Modica. Con questo orgoglio non possiamo continuare a subire i linciaggi pubblici di chi amministra oggi e riversa tutte le responsabilità su di noi. A Modica - ha continuato ancora Drago - non

c'è prospettiva. Questa amministrazione non ha prospettive. Dobbiamo riappropriarci di quel ruolo di "intermediari" tra i problemi ed i cittadini". Singolare la richiesta di Drago: "Ser-

ve una sede, nuova e centrale. In questo luogo fisico torneremo, io in primis, ad accogliere i cittadini, recepire i bisogni, problemi ed esigenze, e tornare a risolverli. Quello che facevamo,

fino a qualche mese fa, a palazzo San Domenico". L'Udc, insomma, stando alle parole del leader non intende arrendersi e vuole ancora esserci.

Gio. C.



## **Comiso, la «carta dell'aeroporto» Già al lavoro gli esperti della Soaco**

**COMISO. (\*fc\*)** Si lavora alacremente, all'interno di Soaco, per la redazione del "manuale d'aeroporto", per la "carta dei servizi" e per ottenere tutte le certificazioni necessarie per far sì che lo scalo diventi operativo. Sono adempimenti solo apparentemente secondari, ma propedeutici per la funzionalità dell'aeroporto. Il "manuale d'aeroporto" comprende l'elencazione delle procedure da attivare all'interno dell'aerostazione e nell'area antistante, mentre la Carta dei Servizi dovrà contenere tutti i servizi che vengono offerti ai passeggeri. Altro adempimento: la certificazione dello scalo che è espressamente richiesta dall'Enac e che viene eseguita da Tecno Engineering 2 C e da altre società specializzate. Spetta al comune, invece, la redazione del "piano di rischio" che dovrà essere redatta anche dai comuni vicini di Comiso e Chiaramonte: essi dovranno prevedere i vincoli sul territorio, l'indicazione degli eventuali ostacoli che devono essere segnalati ed una serie di adempimenti tecnici per garantire la sicurezza del territorio circostante, peraltro ad alta densità abitativa. Saranno redatti tre "piani di rischio", tra loro coordinati, che conterranno una serie di disposizioni vincolanti per chi vive ed opera nei tre centri di Comiso, Vittoria e Chiaramonte Gulfi.

**FRANCESCA CABIBBO**

**EVENTI.** Musica, cabaret, letteratura da venerdì e fino al 21 animeranno le strade del centro

## **Comiso, prende il via il «Settembre Kasmeneo»**

**COMISO.** (\*fc\*) Programma ridotto, ma con appuntamenti di rilievo. Il comune di Comiso stringe la "cinghia" ed il Settembre Kasmeneo avrà, quest'anno, dei costi ridotti. La direzione artistica è stata affidata ad Alessandro Di Salvo. Da venerdì al 21 settembre si susseguiranno una serie di appuntamenti, divisi in cinque sezioni: il "ComisoComiso" (cabaret d'autore) che sarà ospitato nel cortile della Fondazione Bufalino: "Musika!" (i maestri della canzone italiana nei grandi spazi della città); "Club di mezzanotte" (gli spettacoli per "tirar tardi nelle vie del centro storico"); "Conversazioni in Sicilia" (libri, riflessioni e incontri alla Biblioteca Bufalino); "Ebanavorio" (le vie del pianoforte dalla classica al jazz). Si comincia venerdì 12 settembre, con il concerto degli "Avion Travel" nel sagrato della Chiesa Madre. Il concerto

sarà preceduto da un incontro con gli artisti, nella Fondazione Bufalino, sul tema "La nostra storia ... da Caterina Caselli a Paolo Conte". Stesso clichè, l'indomani, con Gioele Dix e con il duplice appuntamento nel cortile della Biblioteca Bufalino. Altri appuntamenti saranno il concerto dei Taleh, nei pressi del Castello Aragonese, inserito nel programma del "Club di mezzanotte", l'incontro con Giuseppe Ayala, che presenterà il libro "Chi ha paura muore ogni giorno", mentre altri appuntamenti saranno dedicati ai burattini e ad un'iniziativa di promozione enologica affidata al Consorzio di Tutela del Cerasuolo Docg di Vittoria. Un appuntamento sarà dedicato al tema dei "migranti" sul set. Si chiude il 21 settembre, in piazza Saffi, con il concerto di Edoardo Bennato.

**F.C.**

**ISTRUZIONE.** 27 gli iscritti alla prima classe

## Pozzallo, taglio del nastro per il Liceo scientifico

**POZZALLO.** (\*rg\*) Dopo oltre due anni di iter per l'avvio del corso, ieri taglio del nastro per il Liceo scientifico di Pozzallo. Ubicato presso cinque aule del plesso di scuola elementare Palamentano, il liceo ospita oggi la prima classe composta da 27 alunni. Un iter complesso, con uno sforzo politico bipartisan. Nel 2006 l'avvio del corso slittò per alcuni intoppi; poi, nel 2007, il «sì» del consiglio scolastico provinciale, della giunta provinciale a gennaio, del tavolo regionale a marzo e sempre lo scorso anno, a maggio, è arrivato il nulla osta nazionale con il visto del Ministero della Pubblica. La scorsa primavera poi gli accordi stabiliti tra Palazzo di Città e la Provincia per individuarne la sede operativa. Ora la prima campanella è suonata giorno otto e ieri, alla presenza degli alunni, del dirigente scolastico Attilio Sigona e dell'assessore provinciale alla pubblica istruzione Giampiccolo e comunale Ucciardo,

con altre personalità politiche ed il sindaco Giuseppe Sulsenti, l'inaugurazione ufficiale. "Siamo soddisfatti del risultato ottenuto con la prima classe - commenta Sigona - tra i ragazzi c'era molto entusiasmo e si sono sentiti protagonisti della festa di inaugurazione del nuovo liceo e del nuovo anno scolastico. Un grazie anche da parte loro a tutti quelli presenti ed attivi a volere questo momento storico per Pozzallo che ha oggi un terzo istituto superiore". Dal sindaco Sulsenti e dal deputato regionale Roberto Ammatuna, presente a Roma lo scorso anno quanto il ministero siglò il definitivo nulla osta, un augurio a tutti i giovani studenti. Dal Pd pozzallese una nota con cui si sottolinea "la soddisfazione per l'innalzamento del livello di scolarità dei giovani pozzallesi, che potranno frequentare l'istituto senza sobbarcarsi i costi e le difficoltà legate alla pendolarità".

**ROSANNA GIUDICE**

## **Santa Croce Camerina** Ricadranno su tutti i cittadini i costi della privatizzazione? **«Sia l'Ato idrico ad accollarsi i debiti del Comune»**

**Federico Dipasquale**  
**SANTA CROCE CAMERINA**

La questione approvvigionamento idrico e i suoi riflessi in termini di gestione, di miglioramento dei servizi e dei costi per l'amministrazione e per la cittadinanza sono stati al centro di un incontro tenutosi l'altra mattina al Comune fra il sindaco Lucio Schembari, il responsabile dell'Ato idrico Francesco Frasca e un tecnico della stessa struttura di gestione provinciale. Le finalità dell'incontro sono state accentrate sull'articolazione delle tariffe e sulle problematiche del progetto che trova difficile attuazione nella cittadina al punto che il sindaco Schembari ha chiesto di poter

studiare delle opportunità di poter ridurre proprio questo debito a favore del Comune.

L'ipotesi, sulla quale si è incentrato il lavoro di studio del sindaco, si concentra sulla possibilità, sebbene verificabile a lungo termine, chiesta esplicitamente dal primo cittadino ai dirigenti dell'Ato idrico, di poter inserire il progetto nella gestione dell'Ambito stesso, caricando il debito del Comune per le opere idriche in via di realizzazione all'Ato, così che Santa Croce entri nella tariffa unica provinciale, quando la struttura di gestione del servizio idrico entrerà in funzione fra due anni.

Ci sarebbe anche un'altra strada percorribile in modo



Il sindaco Lucio Schembari

immediato e che si sta pensando di attuare con l'intervento del commissario regionale delle acque e dell'ambiente Felice Crosta. Una riunione in tal senso sembra che possa andar in porto a Palermo fra il commissario stesso, i rappresentanti dell'Ato idrico provinciale, il deputato regionale Innocenzo Leontini e gli amministratori e i tecnici del Comune.

Il commissario Crosta, visto anche che il Comune di Santa Croce Camerina è l'unico in provincia ad aver già iniziato e attuato opere idriche di una certa valenza, potrebbe già da subito dare il suo placet all'accollamento dei debiti delle opere idriche ancora da costruire all'Ato idrico. ◀

## **GUERRA DI VOLANTINI.** Salvatore Moltisanti replica alle accuse lanciate dai «Veltroniani» **Ispica, continua lo scontro politico fra Pd e Pdl**

**ISPICA. (\*gifr\*)** Le alte temperature di questi gironi continuano ad infiammare il clima rovente nello scacchiere politico icipese ed è ancora scontro fra il Pd e il Pdl. Nella guerra infuocata di volantini, manifesti e comunicati ieri è intervenuto il capogruppo di Forza Italia al Consiglio Provinciale, Salvatore Moltisanti. Chiamato in causa nei giorni scorsi da un volantino del Pd in cui veniva accusato di non aver fatto nulla per Ispica, Moltisanti rispedisce al mittente ogni accusa. "Il Pd icipese, scrive Moltisanti, versa nella più totale confusione. I suoi esponenti cercando di uscire dal torpore, (probabilmente dovute alla continue bastonate prese in tutte le competizioni elettorali), tentano di confondere

l'opinione pubblica dei nostri concittadini con manifesti e volantini dai contenuti non veritieri e poco credibili". Moltisanti ha poi analizzato così il suo lavoro: "Io a differenza di chi è impegnato in mera fantapolitica rispondo con riferimenti certi, riconducibili a documenti pubblici. Infatti dal verbale n. 38/08 del 25/5/08 della 3ª commissione del consiglio provinciale, che ripeto è un atto pubblico, si può chiaramente evincere il mio impegno per diverse opere viarie su tutto il territorio provinciale e tra questi, in particolare, vi sono il recupero della provinciale 121-Santa Maria del Focallo Focallo ed il recupero statico del ponte con la provinciale 67. Nello stesso verbale è contenuto anche il rimodellamento

della rotatoria della Pozzallo-Marza con la strada provinciale 121.

La terza commissione consiliare, della quale mi onoro fare parte, ed il presidente della Provincia Franco Antoci, hanno concordato per questi interventi il finanziamento attraverso l'accensione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti. Nella stessa seduta, continua Moltisanti il presidente Antoci si è impegnato a dare mandato al dirigente del settore viabilità per attivare tempestivamente tutte le procedure amministrative e tecniche necessarie per la progettazione e conseguentemente l'avvio dei lavori".

**GIUSEPPINA FRANZÒ**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

# Rifiuti, la «ramazza» torna nelle mani dei sindaci

I presidenti delle Province coordineranno la raccolta e lo smaltimento

## RIFORMA INEVITABILE

LILLO MICELI

**L**a riforma che prevede la riduzione degli Ato rifiuti da 27 a 10 (uno per ogni provincia più uno per le isole minori), comincia a prendere forma. Tra le ipotesi di lavoro esaminate, la preferenza è caduta su quella che prevede la possibilità di stipulare convenzioni tra gli enti locali, affidandone il coordinamento al presidente della Provincia che si avvarrà, per stabilire le tariffe e programmare il servizio, della Conferenza dei sindaci del territorio provinciale. In un solo colpo, dunque, sarà fatta piazza pulita di ben 27 consigli di amministrazione e dei relativi «gettoni di presenza». Non ci saranno più in giro per le strade della Sicilia 27 auto blu, con relativi autisti, che per anni hanno trasportato i presidenti degli Ato rifiuti che possono ancora contare anche su una segreteria e rimborso delle spese a piè di lista.

Insomma, saranno risparmiati dei soldi che potranno essere utilizzati per acquistare nuove attrezzature o per incrementare la raccolta differenziata che, tranne qualche caso isolato, è mediamente del 3 per cento. Un deciso taglio agli sprechi. In tempi di vacche magre, un colpo di spugna del genere non può che essere salutato con favore. Però, non è così semplice e non è detto che il progetto arrivi in porto facilmente. Azzerare 27 consigli di amministrazione, infatti, vuol dire eliminare decine di posti di sottogoverno in cui i partiti, nel tempo, hanno collocato i loro fedelissimi. Non solo politicamente parlando. Per esempio, presidente dell'Ato che fa capo a Monreale è la moglie del sindaco della cittadina normanna.

I partiti, c'è da metterlo in conto, non accetteranno tanto facilmente la «novità». Ma non ci sono alternative: o si vara la riforma o si dovrà ricorrere al commissariamento che, comunque, spazzerà via i consigli di amministrazione. Mettersi traverso, magari ricorrendo al voto segreto, sarebbe deleterio. Soprattutto per loro stessi. La gente è ormai stanca dei soliti giochini che servono solo per garantire privilegi a pochi fortunati.

PALERMO. Ato rifiuti, si cambia. E non c'è tempo da perdere. All'Agencia regionale per l'acqua e i rifiuti (Arta) si lavora alacremente per mettere a punto l'apposito disegno di legge per ridurre gli attuali 27 Ato a 9 più quello per le isole minori. La giunta regionale, presieduta da Raffaele Lombardo, la prossima settimana dovrebbe varare il provvedimento per trasmetterlo subito all'Ars, chiedendo una corsia preferenziale, per consentirne la celere approvazione. I tecnici sono al lavoro e giovedì prossimo dovrebbero portare a Lombardo la bozza del testo definitivo.

I dettagli del disegno di legge saranno limati nelle prossime ore, ma è certo non solo che gli attuali Ato rifiuti saranno messi in liquidazione, ma anche che non saranno costituite nuove società per azioni. Infatti, nelle ultime ore è stata scartata l'ipotesi di dare vita ad Ambiti territoriali ottimali sul modello degli Ato idrici.

Non saranno, dunque, costituiti consorzi di comuni, così come prevedeva il decreto del presidente della Regione, ma si farà ricorso alla legge che prevede la convezione tra enti locali per la gestione di servizi essenziali. Pertanto, la responsabilità di organizzare il ritiro e lo smaltimento dei rifiuti tornerà di competenza dei sindaci. I poteri di coordinamento saranno affidati al presidente della Provincia pro tempore e non all'ente intermedio in quanto istituzione.

Non ci saranno né consigli di amministrazione né posti di sottogoverno da spartirsi. Per la programmazione dell'attività, il presidente della Provincia si avvarrà della Conferenza dei sindaci. Conferenza che avrà compiti di indirizzo e controllo e stabilirà anche le tariffe che i cittadini dovranno pagare nell'ambito di ogni singolo Ato. Sotto la competenza degli Ato passerà anche la gestione delle discariche che non saranno più gestite da società per azioni. Ciò consentirà, se non di eliminare, di ridurre il contenzioso che spesso si è innescato tra i gestori delle discariche e gli amministratori degli Ato morosi perché a loro volta non avrebbero ricevuto quanto dovuto dai singoli Comuni. Con il nuovo sistema, insomma, si renderebbe il processo molto più semplice. Ma si tratta sempre di un meccanismo molto delicato che potrebbe creare nuovi problemi.

# 27

### GLI ATO RIFIUTI IN SICILIA

In Sicilia si è ritenuto opportuno costituire 27 Ambiti territoriali ottimali (Ato) per i rifiuti. E precisamente: 3 in provincia di Agrigento; 2 Caltanissetta; 5 Catania; 1 Enna; 5 Messina; 6 Palermo; 1 Ragusa; 2 Siracusa; 2

Trapani. La forma di associazione tra i Comuni prescelta è stata una società per azioni a totale capitale pubblico cioè la «Società d'ambito». Infatti, i Comuni e le Province compresi nel relativo ATO sono tenuti ad associarsi tra di loro per costituire con delibere consiliari la società d'ambito con l'obbligo di delegarle tutte le competenze amministrative e fiscali, compreso l'affidamento del servizio rifiuti. Ma ben presto questi Ato si sono rivelati dei carrozzoni molto costosi e poco efficienti, tanto che il presidente della Regione Lombardo vorrebbe ridurli a nove, ovvero quante le province siciliane. Un percorso però non tanto semplice

Gli attuali Ato rifiuti saranno messi in liquidazione, come qualsiasi società per azioni. I dipendenti, invece, passeranno sotto l'amministrazione del nuovo Ato provinciale. Per evitare assunzioni dell'ultima ora potranno transitare nel nuovo organismo solo quelli assunti entro una certa data.

Sarà creata una struttura indipendente rispetto all'amministrazione provinciale che si occuperà esclusivamente del ritiro e dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani, ma anche di quelli speciali. Soprattutto, si dovrà accelerare sul piano della raccolta differenziata. Per i dettagli bisognerà attendere il completamento della stesura del disegno di legge che dovrà fare tesoro degli errori del recente passato. Il meccanismo della convezione dovrebbe agevolare il percorso. In un primo momento si era pensato di dare vita a consorzi di comuni. Ipotesi scartata visti i deludenti risultati del Coinres che gestisce il servizio di 22 comuni della provincia di Palermo.

Il nove presidente di Provincia che saranno chiamati a svolgere il ruolo di coordinatore del servizio, sono attesi da un compito piuttosto gravoso. Dovranno scongiurare le tentazioni campanilistiche di alcuni sindaci per garantire una gestione ordinata e razionale di un sistema che si è rivelato inidoneo per un compito tanto importante che ha una refluenza immediata sui cittadini. Ma anche per i sindaci sarà una scommessa: dovranno assumersi le proprie responsabilità.

L.M.

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**PUBBLICA AMMINISTRAZIONE**

Rassegna stampa quotidiana



## Gli operatori: maggiore attenzione e una legge quadro sulla non autosufficienza Più servizi integrati tra Stato ed Enti locali

■ La terza età è una risorsa sociale. Solo il 12% della popolazione italiana over 65 presenta, in realtà, la necessità di ricevere cure assistenziali, mentre la maggioranza dei pensionati ha ancora molta voglia di una vita attiva e di progettare il proprio futuro.

Ne è convinto Michele Mangano, presidente nazionale dell'Auser, l'associazione di volontariato e di promozione sociale impegnata da anni nel promuovere l'invecchiamento attivo degli anziani e a far crescere il loro ruolo nella società: «Molto

spesso i loro problemi non riguardano la salute ma la propria sopravvivenza, nel senso che l'80% dei pensionati è sotto i 18mila euro annui di reddito. In più esiste una larga fascia di anziani, soprattutto donne, che vivono da soli».

Problemi economici a parte, sono sempre di più gli over 65 che per contrastare la solitudine impiegano il proprio tempo in attività socialmente utili: «Spesso prestano servizio nelle cooperative sociali - continua Mangano - gestendo e curando

spazi pubblici poi messi a disposizione della cittadinanza come, ad esempio, il Museo della scienza di Milano e il Palazzo dei Diamanti di Ferrara».

Maggior attenzione da parte delle istituzioni richiederebbe invece, per il presidente dell'Auser, quel milione e mezzo di anziani non autosufficienti: «Le famiglie, sentendosi abbandonate, sempre più di frequente ricorrono all'ausilio delle cosiddette badanti, che finiscono per diventare vere e proprie factotum, an-

che senza averne le competenze. Servirebbe invece un sistema integrato fra Stato ed Enti locali in grado di assicurare un'adeguata assistenza sociale e domiciliare. Per questo noi, assieme ai sindacati dei pensionati, da tempo chiediamo una norma quadro sulla non autosufficienza. Ultimamente lo abbiamo fatto anche attraverso una proposta di legge popolare che ha raccolto più di un milione di firme, ma che, purtroppo, arrivata in Parlamento si è arenata».

## **Enti locali.** Confronto Anci-Governo

# I sindaci: entrate straordinarie escluse dal Patto

**Gianni Trovati**  
MILANO

Le entrate straordinarie vanno escluse in toto dai calcoli del Patto di stabilità, mentre sulle basi di calcolo occorre un supplemento di elaborazione. Puntano sull'appianamento dei picchi di entrata, legati ad esempio alle dismissioni immobiliari o alla cessione di quote societarie, le proposte correttive alla manovra d'estate che l'Anci avanzerà oggi al ministero dell'Economia.

Approdano dunque al tavolo istituzionale i problemi applicativi del Patto 2009/2011, sollevati anche dal gruppo dei Comuni «virtuosi» (da Brescia ad Arezzo, da Venezia a Parma passando per Perugia e Novara) che si sono riuniti la settimana scorsa a Reggio Emilia (si veda «Il Sole 24 Ore» del 4 settembre). «La richiesta di contributo ai Comuni posta dalla manovra - sottolinea Fabio Sturani, sindaco di Ancona e vicepresidente dell'Anci - è da rivedere, perché il comparto ha già dato e nel 2007 il suo saldo è addirittura in attivo. E questa revisione non può che partire dalla correzione di alcuni effetti paradossali, che impongono agli enti di non utilizzare risorse che hanno in cassa».

Il confronto con gli obiettivi fissati per il 2008, infatti, mostra che la manovra chiede sacrifici a molte amministrazioni con i conti in avanzo, mentre spesso si rileva espansiva per chi ha i bilanci in rosso. La strada maestra per attenuare il fenomeno passa appunto dalla sterilizzazione delle entrate straordinarie.

Un primo intervento sul tema, entrato nella legge di conversione sotto forma di emendamento parlamentare, sem-

bra escludere solo gli introiti realizzati nel 2009, quindi cancella una voce di entrata dai saldi rilevanti per l'obiettivo e di conseguenza rende più difficile raggiungere i target prefissati. Un effetto sfuggito dalla mano del legislatore, e per di più in netto contrasto con le parti della manovra d'estate (l'articolo 58) che aprono una corsia preferenziale alle dismissioni immobiliari da parte degli enti locali.

La proposta dei Comuni è di escludere sia dalla base di calcolo sia dai saldi obiettivo tutte le entrate straordinarie e non ripetibili, per consentire

### **LA PROPOSTA**

I Comuni chiedono un correttivo per evitare di bloccare risorse in cassa e di penalizzare chi ottiene gli introiti maggiori

agli enti di spendere le risorse che hanno in cassa ed evitare che situazioni particolari portino al mancato rispetto del Patto e al ricco corredo di sanzioni che la manovra mette in campo. In cima alla lista dei Comuni interessati c'è Brescia, che nella fusione di Asm con Aem ha staccato un dividendo di 120 milioni, ma poste importanti ritornano a Reggio Emilia e in altre città. Negli ultimi anni, secondo i dati di Istat e Corte dei Conti, le alienazioni patrimoniali dei Comuni hanno viaggiato attorno ai due miliardi di euro, ma escludendo la posta sia sul fronte del saldo di partenza sia su quello dell'obiettivo l'intervento non modificherebbe il contributo dei Comuni alla finanza pubblica.

gianni.trovati@ilssole24ore.com

*Il 50% degli enti non trasmette i dati. Palla alla Corte conti*

# Incarichi al setaccio

## Nel 2007 consulenze per 2,5 mld

DI FRANCESCO CERISANO

**A**lla faccia delle ultime leggi finanziarie che hanno imposto una drastica riduzione della spesa per le consulenze pubbliche, la p.a. continua a sborsare cifre considerevoli per gli incarichi esterni. Nel 2007 i compensi erogati sono stati pari a 1,35 miliardi di euro, il 5% in più di quanto registrato nel 2006 (1,28 miliardi).

Le amministrazioni che hanno conferito incarichi sono state 9.843 (+7,46%) per un totale di 269.455 consulenze (+2,6% rispetto al 2006).

Questo stando ai dati (aggiornati al 3 settembre) messi on-line ieri dal ministero della funzione pubblica, nell'ambito del progetto trasparenza avviato da Renato Brunetta. Ma le cifre potrebbero essere ben più consistenti. C'è infatti, come ammette lo stesso dicastero di palazzo Vidoni, tutto un mondo sommerso di consulenze che sfuggono al controllo ministeriale perché



Renato Brunetta

gli incarichi non sono stati segnalati dalle amministrazioni conferenti all'Anagrafe delle prestazioni. Un'amministrazione su due, secondo la Funzione pubblica, continua infatti a essere inadempiente all'obbligo di comunicazione delle consulenze, così che, ipotizza il ministero, «si può stimare che esistano circa 500 mila consulenze per un ammontare di circa 2,5 miliardi di euro».

Di qui la decisione di Brunetta di trasmettere l'elenco degli enti non in regola alla Corte dei conti in modo che la magistratura contabile possa passare al setaccio la posizione di ciascuna. A norma di legge le amministrazioni che non trasmettono l'elenco degli incarichi tramite il sito web [www.anagrafeprestazioni.it](http://www.anagrafeprestazioni.it) non potranno conferire nuovi incarichi fino all'avvenuta regolarizzazione delle posizioni. Gli elenchi pubblicati sul sito della Funzione pubblica sono suddivisi per comparto e settore di appartenenza e contengono la descrizione e la durata degli incarichi, gli importi previsti da corrispondere, nonché quelli erogati.

**Operazione trasparenza.** Il ministro Brunetta pubblica su internet gli incarichi conferiti e i compensi erogati nel 2007

# Pa, consulenze per 1,35 miliardi

Spesa cresciuta del 5% sul 2006 - Un'amministrazione su due non risponde

**Nicoletta Cottone**  
ROMA

■ Nuovo capitolo dell'operazione trasparenza targata Brunetta: sono online gli elenchi degli incarichi conferiti nel 2007 nella Pubblica amministrazione. Migliaia di pagine non editabili, come richiesto dal Garante della privacy Francesco Pizzetti, per evitare manomissioni dei file, divise per comparto e settore di appartenenza.

Nel 2007 sono stati erogati compensi per 1,35 miliardi di euro, per poco meno di 270mila incarichi conferiti da 9.843 amministrazioni. La spesa galoppa: aumentano rispetto ai dati del 2006 pubblicati a giugno da Brunetta, del 5% la spesa erogata, del 7,46% le amministrazioni che hanno comunicato gli incarichi e del 2,6% il numero degli incarichi conferiti. Ma oltre la metà delle amministrazioni non

ha risposto all'appello. E il ministro per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione stima che in realtà le consulenze nella Pubblica amministrazione siano oltre 500mila, pari a 2,5 miliardi di euro. Ora l'elenco delle amministrazioni inadempienti sarà messo sotto la lente indagatrice della Corte dei conti. La normativa, infatti, prevede, che le amministrazioni che omettono gli adempimenti di comunicazione, non possano conferire nuovi incarichi fino a quando non forniscano i dati. «Il nostro obiettivo - spiega Brunetta - è quello di mettere il fenomeno sotto controllo riducendone progressivamente l'impatto economico a beneficio di un più razionale utilizzo del personale stabilmente impiegato dalle pubbliche amministrazioni».

Dagli elenchi si evince, poi, che spesso la Pubblica ammini-

strazione promette, ma non paga. Dieta da Finanziaria, mancanza di fondi, cambio di strategie fra le motivazioni della stretta. O semplicemente, si rimanda all'anno dopo la chiusura dei conti. Il caso limite è quello di Vittorio Zolli. Con lui la Presidenza del Consiglio ha sanato un vecchio conto del 2002: spesa prevista 5.100 euro, importo erogato, 61.200 euro.

Le agenzie fiscali avevano promesso spese per poco meno di 3 milioni, ma ne hanno erogati circa 877 mila. L'agenzia del Territorio, ad esempio, al termine di due pagine e mezzo di promesse, ha pagato solo un compenso, alla Diagnostica Homines, di 2.970 euro. Causale: visite mediche.

Più generosa l'agenzia delle Dogane, che se in oltre 40 casi ha azzerato l'importo preventi-

gnato alla Business Value srl di 195.912 euro, a fronte di un importo previsto di 746.640 euro per la consulenza gestionale, e di poco più di 74mila euro per la consulenza necessaria ad adeguare dal punto di vista informatico il sistema gestionale contabile della direzione generale dell'agenzia.

La Presidenza del Consiglio dei ministri nel 2007 aveva previsto spese per oltre 24 milioni di euro, per poi sganciarne 11,7 milioni. Fra gli azzeramenti delle somme preventivate spiccano 27 nominativi legati al Commissario di Governo per l'emergenza bonifiche e tutela delle acque della Regione Campania. L'importo più cospicuo, invece, è di 150mila euro, che erano stati previsti e sono stati erogati a Giovanni Luigi Grandi, legati all'ordinanza di Protezione civile 3390/2004.

## La top ten nei ministeri

Settore	Amministratore	Incarico
Interno - Prefettura Siracusa	Salvatore Tringali	Tecnico Cattedrale di Noto
Affari Esteri	Intertecno Spa	Progettazione Interventi di restauro/Teheran
Infrastrutture Lavori pubblici	Studio progetto Srl	Progetto realizzazione polo didattico nazionale per tecniche speleo-alpine-fluviali del nuovo comando provinciale Vigili del fuoco
Ministero della Salute - Aifa	Francesco Tomei	Sorveglianza sanitaria ex Dlgs 626/94
Beni e attività culturali	Federico Fontana	Progettazione e direzione lavori restauro e riuso del compendio demaniale di Villa della Regina (Torino)
Giustizia	Università degli Studi di Catania	Attività di formazione / 1 Corso Vicecommissari
Economia e Finanze	D'Antuono Vincenzo	Consigliere esperto di organizzazione e funzionamento uffici di diretta collaborazione del ministro
Solidarietà Sociale	Andrea Del Monaco	DI 165 /2001
Difesa	Marina Deleo	Insegnamento lingue presso Scuole lingue estere dell'esercito
Lavoro	Giovanni Pollastrini	Componente consiglio di amministrazione Enasarco

## Al segretario comunale 247 mila euro l'anno Indaga la Corte dei conti

MILANO — Possibile che la busta paga del segretario comunale di un paese di 12 mila abitanti sia superiore a quelle di Napolitano e di Berlusconi? Sulle prebende di Giovanni Barberi Frandanisa (foto) — 247 mila euro l'anno —, dirigente del municipio di Stezzano (Bergamo) anche la Corte dei Conti vuole vederci chiaro. Un fax con una richiesta di informazioni è infatti giunto ieri negli uffici del comune lombardo, dopo che il caso era stato sollevato da un'interrogazione del deputato leghista Giacomo Stucchi. La magistratura contabile non ha per il momento sollevato alcuna contestazione formale. Il sindaco di Stezzano, Stefano Oberti, alla guida di una lista civica di centrosinistra, ha confermato ieri in serata la notizia, ma sul contenuto della richiesta resta in equilibrio tra diplomazia e riservatezza: «Il messaggio ci è giunto poche ore fa, è molto articolato. I nostri uffici sono già al lavoro per fornire tutte le risposte necessarie e fare dunque chiarezza sull'intera vicenda». Oberti aveva giustificato il maxi stipendio di Giovanni Barberi sottolineandone le capacità professionali e sostenendo che il segretario percepiva la stessa cifra quando lavorava per il comune di Albino, sempre nella Bergamasca, ma a guida leghista. Ieri da Albino è arrivata una smentita: stando al loro bilancio lo stipendio del dirigente superava di pochi spiccioli i 137 mila euro. Più o

### La Lega

Il caso sollevato dall'interrogazione del deputato leghista Stucchi

meno la cifra dichiarata da molti altri comuni lombardi delle dimensioni di Stezzano.

Nella sua interrogazione il deputato Stucchi a mo' di paragone ricordava che le indennità spettanti al Presidente della Repubblica e al Presidente

del Consiglio sono di poco superiori ai 200 mila euro: «Quella pagata a Stezzano è una cifra inammissibile in un momento in cui vengono chiesti tagli alla spesa pubblica, per giunta in una amministrazione che ha un bilancio complessivo di 8 milioni di euro l'anno». Travolto da un insolito destino, Giovanni Barberi Frandanisa respinge l'accusa di essere un «Paperone» del pubblico impiego: «Dalla cifra diffusa in questi giorni va tolto almeno un 40% di tasse. Lavoro 12 ore al giorno, ho un sacco di ferie arretrate e con i titoli di studio che ho potrei fare il segretario persino del comune di Roma» racconta dal suo piccolo ufficio in cui campeggia una grande foto di papa Benedetto XVI. Messinese, 43 anni, Barberi Frandanisa lavora in Lombardia dal '93, sempre come segretario comunale «e spesso per sindaci della Lega, che proprio in queste ore mi stanno inviando sms di solidarietà». Su come sia maturata la cifra di 247 mila euro va detto che la legge lascia molto margine di manovra; il dirigente di Stezzano riveste un doppio incarico, segretario comunale e direttore generale del municipio. Il primo è retribuito in base a una tabella ministeriale (che per una cittadina di 12 mila abitanti si aggira attorno ai 120 mila euro), per il secondo vale invece una trattativa ad personam tra sindaco e dirigente.

**Claudio Del Frate**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

# Napolitano: «Con la Russia rapporti tra Stati, non personali»

*Il presidente traccia i confini della nostra politica estera*

**Il presidente della Repubblica sgombra con infastidita nettezza i sospetti di «favori» da parte di Roma verso Mosca**

DAL NOSTRO INVIATO

HELSINKI — Un po' peserà l'orgoglio nazionale offeso dopo la gaffe di Berlusconi con la presidente Tarja Halonen, nel 2005, quando disse di aver «dovuto esercitare con lei arti da play boy» per strapparle il sì all'authority alimentare a Parma. Un po' incidono gli stereotipi sul nostro premier veicolati dai media internazionali. Fatto sta che, nel suo viaggio a Helsinki, la prima domanda provocatoria Napolitano la incassa da una cronista finlandese.

Che gli chiede quanto pesino nella politica estera italiana certi rapporti «privilegiati e personali» tra Palazzo Chigi e Cremlino. Ovvio il riferimento al legame tra il Cavaliere e «l'amico Vladimir» (più volte ospite a villa Certosa in Sarde-

gna), con il sottinteso che quell'asse potrebbe rendere ondivaghe e distoniche rispetto all'Ue le nostre scelte nella crisi russo-georgiana.

Un sospetto che il presidente della Repubblica sgombra con infastidita nettezza. «I rapporti tra Roma e Mosca non sono rapporti personali, ma tra Stati e governi. E sono tali che non impediscono all'Italia di esprimere il suo dissenso su qualche decisione del Cremlino». Insomma,

## **Dissenso**

«Niente impedisce all'Italia di esprimere il suo dissenso su qualche decisione del Cremlino»

## **Partner europei**

«Non esiste contrapposizione tra la posizione italiana e quella di altri partner europei»

«non esiste contrapposizione tra la posizione italiana e quella di altri partner europei».

Nei giorni più delicati del risiko nel Caucaso, il capo dello Stato traccia i confini della nostra politica estera, ribadendone la «continuità al di là dell'alternarsi di esecutivi e maggioranze», e dei personalismi appunto, e rassicurando un partner come la Finlandia, molto sensibile sul tema dopo decenni di pressione della vicinissima ex

Urss. Lo spettro di una nuova guerra fredda e l'urgenza di rafforzare le alleanze, dominano gli incontri. E alla «soddisfazione» espressa da Napolitano per la missione della troika di Bruxelles guidata da Sarkozy, si aggiunge l'urgenza sottolineata da Tarja Halonen che «l'Europa collabori per migliorare i rapporti tra Washington e Mosca». Non siamo stati in grado di prevenire il conflitto, «ma siamo riusciti a imboccare il cammino verso la pace», dice la signora, esprimendo «ottimismo» e lodando la «saggezza» dell'ospite. Replica, agrodolce, Napolitano: «È difficile essere saggi, ma è molto più difficile essere ascoltati in quanto saggi».

**Marzio Breda**

**Nuove regole** Questa sera l'incontro con il premier: parteciperà anche Alleanza nazionale

## Federalismo, oggi il vertice decisivo

*Domani il testo in consiglio dei ministri: l'ipotesi di un primo via libera*

### Segnali di accelerazione: ieri contatti intensi tra Calderoli, Tremonti, Fitto e Ronchi

ROMA — Era stato dato per sicuro da molti, ufficializzato dalla *Padania*. Ma l'annuncio vertice tra Silvio Berlusconi e Umberto Bossi, allargato ai ministri Calderoli e Tremonti per dare l'okay definitivo al testo sul federalismo che pur non essendo inserito nell'ordine del giorno già domani approderà fuori sacco in Consiglio dei ministri, ieri sera non c'è stato. «Semplicemente perché era previsto in altra data, al ritorno del premier da Londra», assicura il ministro Calderoli, dopo un viaggio mattutino (e chiarificatore) in aereo con il Cavaliere e il ministro dell'Economia. E analoga conferma arriva da palazzo Chigi: l'incontro, al quale potrebbe partecipare anche An («Noi ci saremo in ogni occasione che servirà», dice sibillino La Russa), è previsto per stasera. E se anche qualcuno ha tentato una forzatura ricevendo lo stop del Cavaliere, oggi nel Pdl assicurano che non ci sarà alcuna lite, rottura o passo indietro.

Anzi, l'aria che tirava ieri sera, dopo una giornata di contatti intensissimi tra tutti i ministri interessati - da Calderoli a Tremonti, da Fitto a Ronchi - e non solo sul tema del federalismo stretto ma sui tanti altri

che lo tengono fortemente collegato al resto del quadro politico (candidature per le amministrative, giustizia, nuovo Pdl e relative alleanze e rapporti con gli altri partiti) era quella di un'accelerazione. Se infatti Fitto annunciava che in Cdm sarebbe «iniziata la discussione» sul ddl al quale il Carroccio lega la sua stessa perma-

nenza nel governo (tanto che Bossi torna a evocare la secessione), più fonti ministeriali andavano oltre: «Il tentativo, per quanto difficile, è di varare la riforma subito», per chiudere questo capitolo che troppe polemiche sta sollevando e approfittare dell'uscita di Bossi sul Monviso venerdì e della visita di Berlusconi alla Fiera del

Levante di Bari sabato per presentare il progetto «una riforma che serve a tutto il Paese, al Nord e al Sud, ai cittadini e agli amministratori».

Certo, decisiva sarà la giornata di oggi, e l'incontro di stasera, nel quale dovranno essere sciolti gli ultimi nodi: le garanzie per il Sud appunto, perché si tratti davvero - come dice Berlusconi -, di un «federalismo solidale»; la tutela per Roma Capitale, alla quale tiene molto An. Perché, al di là di voci che nello stesso partito vengono considerate «fuori linea»

### Rotondi

Il ministro Rotondi: nella maggioranza il confronto sul federalismo è maturo. La riforma si farà

quale quella di Bocchino che non vede «le condizioni» per una approvazione immediata del testo, anche An sarebbe a un passo dall'intesa.

«Nella maggioranza il confronto è maturo: il federalismo si farà», dice dunque il ministro Rotondi, Paolo Bonaiuti assicura che «non c'è alcun temporale all'orizzonte» e Silvio Berlusconi è deciso a riprendere nelle sue mani la bandiera sventolata finora solo dalla Lega per trasformarla in «ennesima promessa mantenuta» del suo governo.

**Paola Di Caro**



## **Pensioni Inpdap Novità per chi ha 40 anni di contributi**

L'Inpdap ha rivisto i criteri di calcolo della pensione per coloro che hanno maturato più di 40 anni di contribuzione all'atto del collocamento a riposo. Lo rende noto il direttore provinciale del patronato Acli di Ragusa, Giuseppe Miracula.

Le nuove regole di calcolo potrebbero determinare un trattamento più favorevole per i pensionati con un'anzianità superiore a 40 anni e verranno applicate d'ufficio per le pensioni in via di liquidazione. Le pensioni invece già liquidate potranno essere ricalcolate con queste nuove modalità, solo su esplicita richiesta degli interessati.

A seguito della domanda, l'Inpdap procederà a un doppio calcolo della pensione, in base ai vecchi e ai nuovi criteri, mettendo poi in pagamento l'importo più favorevole. La domanda verrà presa in considerazione solo se prodotta entro specifici termini temporali, ancora non precisati dall'Inpdap.

Il patronato Acli è in grado di fornire ogni assistenza. Gli interessati possono chiedere informazioni anche per telefono (0932-623262 oppure il numero verde 800.74.00.44) oppure presentarsi direttamente negli uffici di via Sant'Anna 127 per avere assistenza nella compilazione della domanda: è necessario presentare la carta d'identità e il decreto di concessione della pensione.